



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

Piazza San Pietro

Domenica, 29 dicembre 2019

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

E davvero, oggi è una bella giornata ... Celebriamo oggi la festa della Santa famiglia di Nazareth. Il termine "santa" inserisce questa famiglia nell'ambito della santità che è dono di Dio ma, al tempo stesso, è libera e responsabile adesione al progetto di Dio. Così è stato per la famiglia di Nazareth: essa fu totalmente disponibile alla volontà di Dio.

Come non rimanere stupiti, per esempio, dalla docilità di Maria all'azione dello Spirito Santo che le chiede di diventare la madre del Messia? Perché Maria, come ogni giovane donna del suo tempo, stava per concretizzare il suo progetto di vita, cioè sposarsi con Giuseppe. Ma quando si rende conto che Dio la chiama ad una missione particolare, non esita a proclamarsi sua "serva" (cfr *Lc* 1,38). Di Lei Gesù esalterà la grandezza non tanto per il suo ruolo di madre, ma per la sua obbedienza a Dio. Gesù disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!» (*Lc* 11,28), come Maria. E quando non comprende pienamente gli eventi che la coinvolgono, Maria nel silenzio medita, riflette e adora l'iniziativa divina. La sua presenza ai piedi della croce consacra questa totale disponibilità.

Poi, per quanto riguarda Giuseppe, il Vangelo non ci riporta una sola parola: egli non parla, ma agisce obbedendo. E' l'uomo del silenzio, l'uomo dell'obbedienza. L'odierna pagina evangelica (cfr *Mt* 2,13-15.19-23) richiama per tre volte questa obbedienza del giusto Giuseppe, riferita alla fuga in Egitto e al ritorno nella terra d'Israele. Sotto la guida di Dio, rappresentato dall'Angelo, Giuseppe allontana la sua famiglia dalle minacce di Erode, e la salva. La Santa Famiglia

solidarizza così con tutte le famiglie del mondo obbligate all'esilio, solidarizza con tutti coloro che sono costretti ad abbandonare la propria terra a causa della repressione, della violenza, della guerra.

Infine, la terza persona della Sacra Famiglia, Gesù. Egli è la volontà del Padre: in Lui, dice San Paolo, non c'è stato "sì" e "no", ma soltanto "sì" (cfr *2Cor* 1,19). E ciò si è manifestato in tanti momenti della sua vita terrena. Per esempio, l'episodio al tempio quando, ai genitori che lo cercavano angosciati, rispose: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49); il suo continuo ripetere: «Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato» (*Gv* 4,34); la sua preghiera nell'orto degli ulivi: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà» (*Mt* 26,42). Tutti questi eventi sono la perfetta realizzazione delle stesse parole del Cristo che dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta [...]. Allora ho detto: "Ecco, io vengo [...] per fare, o Dio, la tua volontà"» (*Eb* 10,5-7; *Sal* 40,7-9).

Maria, Giuseppe, Gesù: la Sacra Famiglia di Nazareth che rappresenta una risposta corale alla volontà del Padre: i tre componenti di questa famiglia si aiutano reciprocamente a scoprire il progetto di Dio. Loro pregavano, lavoravano, comunicavano. E io mi domando: tu, nella tua famiglia, sai comunicare o sei come quei ragazzi a tavola, ognuno con il telefonino, mentre stanno chattando? In quella tavola sembra vi sia un silenzio come se fossero a Messa ... Ma non comunicano fra di loro. Dobbiamo riprendere il dialogo in famiglia: padri, genitori, figli, nonni e fratelli devono comunicare tra loro ... Questo è un compito da fare oggi, proprio nella giornata della Sacra Famiglia. La Santa Famiglia possa essere modello delle nostre famiglie, affinché genitori e figli si sostengano a vicenda nell'adesione al Vangelo, fondamento della santità della famiglia.

Affidiamo a Maria "Regina della famiglia", tutte le famiglie del mondo, specialmente quelle provate dalla sofferenza o dal disagio, e invociamo su di esse la sua materna protezione.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle,

preghiamo il Signore per le vittime dell'orribile attentato terroristico di ieri, a Mogadiscio, in Somalia, dove nell'esplosione di un'autobomba, sono state uccise oltre 70 persone. Sono vicino a tutti i familiari e a quanti ne piangono la scomparsa. Preghiamo insieme: Ave o Maria, ...

Saluto poi tutti i romani, i pellegrini, i gruppi parrocchiali, le associazioni e i giovani. Oggi rivolgo un saluto speciale alle famiglie qui presenti e a quelle che partecipano da casa attraverso la televisione e la radio. La famiglia è un tesoro prezioso: bisogna sempre sostenerla, tutelarla: avanti!

Saluto poi gli studenti di Forlì, i ragazzi della Cresima di Adrara San Martino, di Calcinate e il gruppo adolescenti della Parrocchia San Giuliano, in Albino, Bergamo.

Saluto tutti, e a tutti auguro una buona domenica e un fine Anno sereno. Finiamo l'anno in pace, pace del cuore: questo vi auguro. E in famiglia, comunicandosi, l'uno con l'altro. Vi ringrazio ancora dei vostri auguri e delle vostre preghiere. Continuate per favore a pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!